

MORFASSO - Tra le priorità del direttivo la creazione di parcheggi ed il rifugio da potenziare

«Ecco le mie idee per il parco»

Il neo presidente Rigolli punta al rilancio dell'oasi di monte Moria

MORFASSO - Ci sono volute più di tre ore al presidente del Consorzio del parco del monte Moria, Gianluigi Rigolli, per esporre e discutere assieme al suo direttivo le linee guida del nuovo progetto "Per un Parco migliore". Il progetto di Rigolli si fonda sul rilancio di tre settori portanti la "creatura" parco: amministrativo, forestale e didattico. Rigolli ha esposto per prime le proposte relative all'amministrazione, ritenendo fondamentale il rinnovo della Consulta del Parco (di solo potere consultivo, per la quale ha segnalato quattro nomi da eleggere nella prossima assemblea dei soci: Roberto Lorenzani, Valentina Inzani, Massimo Corradi e Gabriele Groppi), il Collegio dei revisori dei conti (composto da 3 membri effettivi e due supplenti: due effettivi e un supplente vanno eletti dal Consorzio, mentre il presidente e un supplente sono espressi dagli Enti), entrambi scaduti nel 2008. «Il libro soci è un bel problema - ha proseguito Rigolli -; va spulciato e aggiornato perché ho constatato che alcuni proprietari sono defunti e non si capisce bene la posizione di qualcun altro». A tal proposito, il di-



MORFASSO - Un momento dell'assemblea del direttivo del parco del Moria

rettore tecnico Andrea Pompini (a cui Rigolli a chiesto di rimanere nel suo incarico) ha affermato che «bisogna prima stabilire con quale criterio procedere e poi sottoporre le decisioni all'assemblea dei soci». Tema su cui si è soffermato il direttivo sono i confini dell'area circoscritta a Parco che il Comune di Morfasso, con deliberazione del 28 novembre 2005, ha esteso fino

alle frazioni di Favale, Velleia Chero e all'Arda: «Morfasso ha approvato il progetto ma ad oggi non so ancora che cosa abbiano fatto la Provincia, la Comunità montana e il Comune di Lugagnano, e qui chiedo ai loro rappresentanti (Roberto Pinchetti, Provincia; Stefano Silva, Comunità montana e Fabio Eleuteri, Lugagnano) di verificarlo in modo poi da prendere una

decisione come Consorzio». Per quanto riguarda i finanziamenti, Rigolli ha sottolineato il problema esistente con il Comune di Morfasso che dal 2005 «non ha più versato la propria quota di adesione al Parco». Paolo Caletani, consigliere comunale e rappresentante del Comune di Morfasso: «Siamo assolutamente propensi, non appena potremo, a sanare il problema che si è verificato non per colpa nostra». Analizzando poi il settore forestale, Rigolli ha fatto presente la necessità di creare parcheggi per evitare la sosta selvaggia, di recuperare aree degradate e la chiusura degli accessi ai prati e ai boschi ad auto, moto e fuoristrada (esclusi i mezzi dei proprietari), segnalare dov'è la zona per fare il campeggio e valutare se recuperare il vecchio pozzo della chiesa e l'acquedotto del rifugio. Nel settore didattico Gianluigi Rigolli punta a organizzare visite guidate in date programmate e a potenziare il rifugio quale perno su cui deve ruotare il rilancio del Parco magari affiancandolo con azioni promozionali come la vendita dei prodotti locali.

Gianluca Saccomani

CORTEMAGGIORE - Arriva la soprintendente

Fornari Schianchi e Angelo Lodi accompagnati da don Ghidoni durante il sopralluogo alla basilica magiostina (foto Lunardini)



Nell'antica basilica restaurata spuntano disegni del Quattrocento

Decorazioni coperte di calce per la peste del 1630

CORTEMAGGIORE - (f) Lucia Fornari Schianchi, soprintendente ai Beni artistici ed alle attività culturali per le province di Parma e Piacenza, nell'occasione accompagnata da Angelo Loda, ha effettuato nei giorni scorsi uno scrupoloso sopralluogo presso la basilica di Cortemaggiore, dedicata a Santa Maria delle Grazie ed a San Lorenzo, per rendersi personalmente conto dei lavori di restauro fino ad ora realizzati.

Lavori di recupero del prezioso patrimonio artistico di quella che è stata la piccola capitale pallavicina sia nel tempio principale - che in tutta la diocesi per dimensioni architettoniche e contenuti artistici risul-

nella parte superiore delle tre navate. Le decorazioni in questione, infatti, ricoperte da vari strati di calce bianca durante la famosa peste del 1630 di cui parla Alessandro Manzoni nei "Promessi sposi", erano rimaste nascoste per circa quattrocento anni e per portare definitivamente a termine i lavori non ci sarebbe che da riportare alla luce anche le decorazioni delle arcate e delle volte della navata centrale. La Fornari Schianchi, dopo essersi dichiarata pienamente soddisfatta di quanto fino ad ora realizzato, ha manifestato la possibilità del proseguimento dei lavori i cui piani di intervento - per quanto riguarda il descalzo delle cinque grandi arca-

LUGAGNANO - A palazzo Gandolfi e all'Annunziata

scoprire il passato per vivere il presente attraverso elabo-

CARPANETO

Donna investita